

**IL RAPPORTO
CEDAW
DA OGGI E' IN TUTTE
LE EDICOLE!**

l'Abige

Lunedì 28 ottobre 2013

Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige

**IL RAPPORTO
CEDAW
DA OGGI E' IN TUTTE
LE EDICOLE!**

ELEZIONI PROVINCIALI 2013

IL PRESIDENTE SVEDESE

Da Stoccolma afferma: "Da oggi con il Trentino abbiamo molte cose da condividere e intendiamo avviare una più intensa collaborazione in breve tempo"

IL PRESIDENTE NAPOLITANO

"La vostra autonomia ha saputo guardare al futuro. Spero, prima della fine del mio mandato, di poter tornare ad ammirare le vostre montagne"

LA PRESIDENTE BOLDRINI

"Il Trentino all'avanguardia nella realizzazione del diritto effettivo di eleggibilità delle donne"

TSUNAMI ROSA IN TRENTINO

Capovolgimento in consiglio provinciale: 31 le donne su 35 consiglieri

OGGI E' UN ALTRO GIORNO

Il vento del cambiamento ha soffiato forte sulle elezioni provinciali 2013 in Trentino e ne hanno beneficiato soprattutto le donne. Dalle urne è infatti uscita una composizione del consiglio provinciale che cambia drasticamente il gioco tra le parti: su un totale di 35 appartenenti al consiglio, sono ora 31 le consigliere, 4 i consiglieri. Per la prima volta alle donne non mancheranno voce e forza nel governo del territorio. Il Trentino avrà la prima governatrice della sua storia e una giunta rigorosamente 50 e 50 in ossequio a quella democrazia paritaria invano sollecitata per anni dalla Commissione Provinciale Pari Opportunità insieme alle associazioni e ai movimenti delle donne. Grande è la soddisfazione delle neolette di tutti i partiti che avevano puntato molto sul cambiamento in un'ottica di genere per fare presa sull'elettorato. Per la prima volta diventano parte e priorità dell'agenda politica provinciale temi da sempre trascurati perché giudicati tutto sommato irrilevanti dal vecchio consiglio provinciale a stragrande maggioranza maschile. Se verranno mantenuti gli impegni presi dalle elette in campagna elettorale, e questa volta non c'è motivo di dubitarne, il Trentino potrà diventare un laboratorio all'avanguardia nel fare dell'Italia un paese per donne e quindi migliore per tutti, donne e uomini.

Di fronte a un risultato elettorale così dirompente, grande è lo sconcerto dei partiti.

CONTINUA A PAGINA 2



89% DONNE 11% UOMINI

BILANCIO DI GENERE E NUOVO

SVILUPPO Le neolette hanno idee chiare su come destinare le risorse disponibili.

Un uso serio e stringente del bilancio di genere offrirà nuovi strumenti per realizzare tra l'altro la riduzione dei costi della politica, punto dirimente della campagna elettorale. Si risponderà anche al crescente bisogno di trasparenza e di democrazia, anche paritaria, all'interno dei partiti.

CONTINUA A PAGINA 2

LE PAROLE SONO IMPORTANTI

Trasversale tra le nuove consigliere la volontà di intraprendere un lavoro sul piano culturale. Gettata la sfida al linguaggio sessista, che non potrà più trovare spazio in consiglio e in nessun'altra istituzione della Provincia. Si lavorerà per diffondere nell'amministrazione, nelle scuole e in tutti gli ambiti della società quella cultura

del rispetto e della reciproca valorizzazione tra i generi che può esprimersi solamente attraverso un linguaggio non presunto universale. Questo strumento è indispensabile anche per la prevenzione culturale dello sconvolgente e purtroppo radicato fenomeno della violenza maschile sulle donne.

CONTINUA A PAGINA 2

DONNE NELLA CHIESA. APERTURE DEL VATICANO AL SACERDOZIO FEMMINILE

Saper cogliere i segni dei tempi sembra essere la cifra del pontificato di Francesco e così dopo l'attenzione ai poveri, al lavoro e alla pace, arriva l'apertura nei confronti dell'ordinazione sacerdotale femminile. Nell'ultimo incontro con la stampa alla sala Nervi, il Vescovo di Roma (come ama farsi definire) ha accettato di considerare le istanze provenienti da gran parte del mondo cattolico ed ha motivato così la sua attenzione: "In primo luogo -ha detto il Papa- siamo consapevoli che l'esempio della Chiesa ha forti ricadute sul tessuto culturale in generale non possiamo assumerci la responsabilità di fornire alibi alla

prevaricazione degli uomini sulle donne. Infatti l'esclusione dal sacerdozio delle donne che sentono la vocazione, rischia di legittimare l'idea di superiorità maschile e di minorità del genere femminile mantenendo in vigore un regime di sostanziale apartheid. Abbiamo saputo riconoscere pari dignità agli indios e ai neri (di cui si diceva non avessero anima) garantendo loro l'accesso a tutti i ministeri; è tempo che sia riconosciuta la stessa dignità anche alle donne."

ELEZIONI PROVINCIALI 2013

OGGI E' UN ALTRO GIORNO

(segue dalla prima pagina)

Molte segreterie riconoscono apertamente l'errore di non aver sostenuto l'attuazione delle modifiche in senso paritario della legge elettorale provinciale, modifiche che avrebbero potuto ridurre almeno in parte uno squilibrio così clamoroso. Dal canto loro, gli unici quattro uomini consiglieri hanno già dichiarato che la loro prima azione sarà proprio quella di

ripresentare il disegno di legge in questione, ben consapevoli che la loro richiesta delle quote di genere sarà una strada tutta in discesa. Alla luce della loro storia le neolette sanno bene infatti quanto sia negativo il deficit di democrazia rappresentato dalla mancanza di una presenza di genere paritaria nelle istituzioni e nei luoghi decisionali della politica.

“Deficit di democrazia rappresentato dalla mancanza di una presenza di genere paritaria”

BILANCIO DI GENERE E NUOVO SVILUPPO

(segue dalla prima pagina)

Si cercherà di fare leva sulla crescita dell'occupazione femminile per stimolare la ripresa economica e sociale generale. Dati ISTAT del 2013 rilevano che anche in Trentino la quota di donne occupate si attesta al 58,1%, rimanendo di gran lunga inferiore a quella degli uomini pari al 71,3%. Oltre a ciò, si parla di introdurre per la prima volta in una provincia italiana il parametro del FIL (Felicità Interna Lorda) per valutare la ricaduta, in termini di benessere individuale, su cittadine e cittadini delle scelte economiche effettuate.

Dati ISTAT del 2013 rilevano che anche in Trentino la quota di donne occupate si attesta al 58,1%, rimanendo di gran lunga inferiore a quella degli uomini pari al 71,3%.

Diventerà così un tabù per chi governa la Provincia appellarsi alla situazione di crisi economica per non sviluppare o peggio ridurre un welfare che consenta l'occupazione delle donne, garantendo gli indispensabili servizi di supporto. Accanto alla crescita del numero degli asili nido e dei servizi agli anziani, si prospettano politiche contro la precarietà lavorativa dei giovani che tengano conto anche della forte declinazione al femminile del fenomeno.

La conciliazione tra vita privata e lavoro sarà favorita attraverso l'estensione dell'indennità di maternità a tutte le categorie contrattuali e la creazione di un efficace congedo di paternità obbligatorio. Non mancherà nemmeno il sostegno a misure che promuovano la pienezza dei diritti civili per tutte/i, omosessuali ed eterosessuali, italiane/i, straniere/i, e anche dal Trentino si farà pressione sul governo centrale, perché venga concessa la cittadinanza a chi nasce in Italia.

L'estensione dell'indennità di maternità a tutte le categorie contrattuali e la creazione di un efficace congedo di paternità obbligatorio.



Ministre della chiesa anglicana

DONNE NELLA CHIESA. APERTURE DEL VATICANO AL SACERDOZIO FEMMINILE

(segue dalla prima pagina)

Il Papa ha poi continuato elencando altri vantaggi che potrebbero derivare da questa decisione storica: sarebbe facilitato il cammino ecumenico (infatti le chiese protestanti da tempo hanno introdotto il ministero femminile), sicuramente sarebbero

L'istituto stesso della confessione potrebbe giovare della disponibilità femminile all'approfondimento psicologico e all'elaborazione della sofferenza.

ridotti i casi di pedofilia e le ragazze che subiscono violenza dai padri, dai mariti o da altri maschi della famiglia potrebbero contare su una maggiore solidarietà e capacità di comprensione; probabilmente l'istituto stesso della confessione potrebbe giovare della disponibilità femminile all'approfondimento psicologico e all'elaborazione della sofferenza.

Di sfuggita è stato toccato anche il tema della crisi di vocazioni che potrebbe in questo modo trovare soluzione quasi con un sol colpo di bacchetta magica. Grandi cambiamenti si annunciano in questi tempi dunque e forse l'ingresso delle donne, con pieni poteri, nella Chiesa saprà accompagnare il cambiamento già in atto nella politica.

L'ingresso delle donne, con pieni poteri, nella Chiesa saprà accompagnare il cambiamento già in atto nella politica.

